

È DI 21.875 MILIONI DI EURO IL PATRIMONIO NETTO DELL'INPS/IL CIV APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Roma - Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INPS nella riunione di oggi, 30 settembre, ha approvato, con il voto contrario dei rappresentanti della UIL, il bilancio consuntivo dell'anno 2012, che ora viene trasmesso ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

I principali risultati del consuntivo 2012, che tiene conto degli effetti della confluenza nell'INPS dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS soppressi con decorrenza 1° gennaio 2012 dall'art. 21 della legge 214/2011, si riassumono in quattro dati in particolare: 9.786 milioni di euro di disavanzo finanziario di competenza con un incremento di 11.083 milioni di euro rispetto all'avanzo di 1.297 mln del 2011; 208.076 milioni di euro di entrate contributive, con un incremento di 57.252 milioni (+38,0%) rispetto a 150.824 milioni dell'esercizio 2011; 295.742 milioni di euro di prestazioni istituzionali, con un incremento di 76.113 milioni (+34,7%) rispetto ai 219.629 milioni del consuntivo 2011. In particolare la spesa per prestazioni pensionistiche è risultata pari a 261.487 milioni di euro (194.466 milioni nel 2011), con un incremento di 67.021 milioni di euro (+34,4%); e, infine, 12.216 milioni di euro di disavanzo economico di esercizio con un incremento di 9.955 milioni rispetto al disavanzo economico del 2011 (2.261 milioni).

Per effetto del risultato economico di esercizio, il patrimonio netto dell'INPS al 31 dicembre 2012 risulta pari a 21.875 milioni di euro.

In fase di approvazione del bilancio, il CIV ha ribadito la necessità di effettuare una verifica della sostenibilità del sistema previdenziale e della tutela degli equilibri di bilancio, da attuarsi con un costante monitoraggio della evoluzione delle Gestioni amministrative dall'INPS e con la redazione di bilanci tecnici aggiornati.

Inoltre, con riferimento alla riduzione delle spese di funzionamento previste da diversi provvedimenti legislativi che impongono all'INPS di riversare al bilancio dello Stato i risparmi realizzati, il CIV ha confermato quanto già espresso in più Ordini del Giorno, ossia che l'Istituto ha già contribuito al risanamento dei conti pubblici e non può più subire ulteriori tagli alle proprie spese di funzionamento senza compromettere la propria funzionalità e la qualità dei servizi resi.

Infine, in linea con le predette considerazioni, il CIV ha ribadito la necessità che le Istituzioni predispongano un intervento normativo diretto a realizzare in futuro una consistente riduzione degli oneri che attualmente sono posti a carico dell'INPS dalle norme sulla riduzione delle spese di funzionamento al fine di ripristinare, a tutela della previdenza ed assistenza pubblica, la piena funzionalità dell'Istituto.

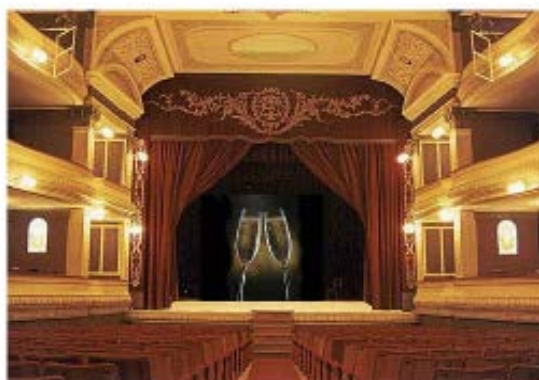
"IL BRINDISI NELL'OPERA ITALIANA" IN UNA CONFERENZA ORGANIZZATA DAL COMITES DI MAR DEL PLATA

Mar del Plata - "Il brindisi nell'Opera Italiana" è il tema della conferenza multimediale che Guillermo Rucci, presidente del Comites di La Plata, terrà domani, venerdì 4 ottobre, alle ore 20, presso la Casa d'Italia di Mar del Plata.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comites di Mar del Plata, presieduto da Rafael Vitiello, in occasione della visita in città di Rucci, che l'indomani, sabato 5 ottobre, parteciperà alla riunione dell'Intercomites Argentina.

CONFERENCIA AUDIOVISUAL

EL BRINDIS EN LA OPERA ITALIANA



4 DE OCTUBRE DE 2013
20:00 HS.

CASA DE ITALIA DE MAR DEL PLATA
Calle Edison N. 127
MAR DEL PLATA
TE 0223 490 0443

A CARGO DE
Ing. Guillermo Ignacio Rucci
Coordinador
INTERCOMITES Argentina

Invita
CASA DE ITALIA
Mar del Plata
Entrada libre y gratuita

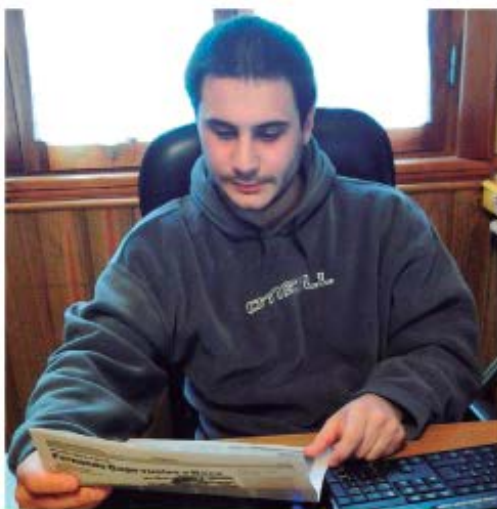


ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

www.laprimavocemdp.com.ar

Direttore Luciano Fantini



Redazione La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tommasetti
Egle Pasquali - Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I
CÓRDOBA 3345
T/FAX 493-3807-410-5816
7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES
CON MUESTRAS - PLANOS -
CROQUIS
TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
GRAL.

Mancanza di collaboratori scolastici nelle scuole palermitane (Argentina)

Palermo- La carenza di collaboratori scolastici costringe parecchie scuole cittadine a ridurre le ore di lezione e a «trascurare» la pulizia dei plessi. I genitori degli alunni chiedono una soluzione al più presto. La mancanza di personale non permette lo svolgimento delle lezioni in maniera serena. A Palermo due scuole su tre hanno dovuto dimezzare gli orari a causa di insufficienza di organico. L'anno scolastico è a serio rischio di essere invalidato. È un grido di allarme che preoccupa addetti ai lavori e studenti impegnati nelle prime settimane del nuovo anno scolastico. A denunciare la gravissima situazione "determinata dai tagli d'organico conseguenti alle politiche nazionali" è il Vice Segretario Regionale Ugl Scuola Sicilia, Francesco Messina. «A Palermo – riferisce – le scuole sono costrette a ridurre l'orario giornaliero, e se questo dovesse continuare, rischiamo di avere un anno scolastico che non raggiunge il minimo di durata. A fronte dei tanti precari che potrebbero consentire alle scuole di funzionare in piena sicurezza e igiene è evi-



dente che la scelta del Governo di continuare a tagliare rischia di essere disastrosa. Occorre trovare al più presto una soluzione definitiva che possa garantire lo svolgimento regolare delle lezioni. Nel frattempo a pagarne le conseguenze sono solo le scuole invase dalla sporcizia, dai ratti

e dalla mancanza di personale che non può garantire il normale svolgimento dell'attività scolastica. Senza un numero sufficiente di collaboratori scolastici, insegnanti e tecnici, - conclude Messina - le scuole non possono perseguire alla missione pedagogica e educativa».

“BONUS UNDER 30”: MILLE NUOVE DOMANDE/ QUASI 8000 LE RICHIESTE PERVENUTE ALL'INPS

Roma - Alle 17 di oggi le domande presentate dalle aziende per ottenere i benefici previsti per l'assunzione dei giovani under 30 sono quasi 8.000, circa mille in più di quelle rilevate alla stessa ora di ieri.

È quanto comunica l'Inps, spiegando che sostanzialmente rimane immutata la proporzione fra nuove assunzioni e trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: l'81% circa delle domande riguarda nuove assunzioni e il 19% si riferisce invece a trasformazioni.

L'importo impegnato ha superato gli 86 milioni di euro.

L'incentivo, introdotto dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, è riconosciuto alle aziende che assumono giovani fra i 18 e i 29 anni privi di impiego da almeno sei mesi o senza un diploma di scuola media superiore o professionale, oppure che trasformino un rapporto di lavoro già esistente da tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato.

Il beneficio, che è pari ad un terzo della retribuzione (fino a un massimo di 650 euro al mese) per una durata massima di 18 mesi (12 mesi nel caso di trasformazioni di contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato), può essere richiesto esclusivamente dalle aziende.

Le domande devono essere presentate all'Inps per via telematica.

Il modulo (76-2013) è disponibile sul sito internet www.inps.it all'interno dell'applicazione "DiResCo - Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente", raggiungibile seguendo il percorso: Servizi on line > Per tipologia di utente > Aziende, consulenti e professionisti > Servizi per le aziende e consulenti (autenticazione con codice fiscale e pin) > "Dichiarazioni di responsabilità del



contribuente”.

Per le questioni, che dovessero insorgere, di carattere giuridico-amministrativo o tecnico-informatico è possibile inviare una richiesta o segnalazione all'indirizzo di posta elettronica dedicato incentivigiovanidecreto76.2013@inps.it; per le eventuali problematiche connesse a specifiche posizioni contributive si può contattare la Sede Inps competente, avvalendosi della funzionalità contatti del Cassetto previdenziale aziende.

QUATTORDICESIMA AI PENSIONATI ALL'ESTERO: ALLA COMMISSIONE LAVORO LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. FEDI (PD)

Roma - È stata assegnata alla Commissione Lavoro della Camera la proposta di legge dell'onorevole Marco Fedi (Pd) "Modifica all'articolo 5 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n.127, in materia di differimento dell'erogazione della somma aggiuntiva spettante ai titolari di trattamenti pensionistici in mancanza di informazioni sul reddito del beneficiario". Il testo inizierà l'iter dalla sede referente per poi essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Finanze e Affari Sociali.

Nel presentare il testo ai colleghi, Fedi spiega che obiettivo della proposta di legge è quello di "modificare l'articolo 5 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, recante interventi in materia pensionistica, che ha introdotto la somma aggiuntiva (quattordicesima), estendendola anche ai pensionati residenti all'estero, con lo scopo di ridurre o di eliminare le possibilità che l'importo erogato sia oggetto di indebito e che, quindi, debba essere recuperato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)".

"L'articolo 5 - chiarisce Fedi - ha previsto la corresponsione di una somma aggiuntiva con la mensilità di luglio, a partire dall'anno 2008, in favore dei titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, in presenza di determinate condizioni reddituali e con un'età pari o superiore a sessantaquattro anni. La somma aggiuntiva è erogata solo se il reddito complessivo personale del beneficiario riferito all'anno stesso di corresponsione non è superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Oltre tale soglia l'aumento è corrisposto fino a concorrenza del predetto limite reddituale incrementato della somma aggiuntiva ipoteticamente spettante (clausola di salvaguardia)".

"Il beneficio - continua il deputato eletto in Australi - spetta ai titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i supers-



titi dei lavoratori dipendenti; della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere; delle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali; della gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335; del fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica; delle forme esclusive, sostitutive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria".

"Possono aver diritto alla somma aggiuntiva, in presenza delle condizioni richieste, - puntualizza Fedi - anche i titolari di assegno di invalidità liquidato ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 222 del 1984 e i titolari di pensione in totalizzazione purché almeno una quota di pensione sia a carico di una delle predette gestioni".

"La somma aggiuntiva - spiega ancora il parlamentare Pd - non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali, con esclusione dall'anno 2008, per un importo pari a 156 euro, dell'incremento delle maggio-

zioni sociali di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, determinato in applicazione del comma 5 dello stesso articolo 5".

Dunque, con la proposta di legge "si intende modificare il meccanismo di pagamento della somma aggiuntiva, consentendone la corresponsione a conguaglio nell'annualità successiva in tutti i casi in cui il reddito prodotto nell'anno di riferimento non risulti disponibile o non sia stato ancora accertato, evitando o riducendo i casi di formazione di indebito. Tale disposizione eliminerebbe molti casi di indebito risultanti dalle variazioni reddituali prodotte dagli accertamenti dei redditi esteri suscettibili di rivalutazioni o di svalutazioni dovute al cambio delle valute estere".

La proposta di legge è composta da un solo articolo.

"Art. 1.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, è inserito il seguente:

"1-bis. In mancanza delle informazioni sul reddito prodotto nello stesso anno, l'INPS corrisponde la somma aggiuntiva a conguaglio nell'annualità successiva".



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

“CITTADINANZA PROSSIMA”: TAPPA A BRESCIA PER L'INIZIATIVA DELLA UIL

Brescia - "Il tema della cittadinanza deve andare oltre il dibattito disordinato e oltre l'emotività: per questo occorre fare alcune riflessioni prima di "prendere partito", soprattutto se si è componenti di organizzazioni sociali costrette quotidianamente a fare i conti con le difficoltà del tema irrisolto". Così Daniele Bailo, segretario generale UIL Brescia, ha introdotto il dibattito all'interno del convegno "Cittadinanza Prossima" che lo scorso mercoledì, 25 settembre, ha fatto tappa a Brescia.

Nella sua relazione, Bailo ha evidenziato come attualmente la facilità e la rapidità degli spostamenti, non solo da un Paese all'altro, ma da un continente all'altro, pongono nuovi problemi e la necessità di rivedere gli ordinamenti che regolano il fenomeno migratorio. In primo luogo occorre sostenere con forza come la cittadinanza debba essere condizione imprescindibile in ogni democrazia che si definisce tale e che non può essere data o tolta sulla base di valori e disvalori praticati a seconda dei tempi. Identità e appartenenza ad una determinata comunità politica, ha proseguito, rappresentano importanti valenze sociologiche, per questo devono consolidarsi precocemente, potenziando il lavoro della scuola e della comunità.

Dunque il tema della cittadinanza non è solo una questione giuridica, ma anche sociale e culturale: per questo è importante affiancare al mero discorso burocratico un'attività concreta di integrazione, così come più volte sostenuto da Alberto Sera, vicepresidente dell'Ital Uil nazionale.

Alle parole del vicepresidente Sera si sono aggiunte quelle di Emilio del Bono, sindaco di Brescia, che nel suo intervento ha ribadito la necessità di costruire un ordinamento giuridico efficace in grado di affrontare l'immigrazione non più come fenomeno congiunturale, ma strutturale. Il futuro dell'Italia è multi-etnico, multi-religioso, oggi le nostre città hanno vinto la sfida della convivenza, ma non quella dell'integrazione. Considerare un bambino nato in Italia, da genitori stranieri, come un immigrato, ha detto del Bono, significa alimentare il senso di precarietà e inadeguatezza di un'intera generazione, dar luogo a tensioni derivanti non solo da una

legge confusa e inadeguata ma anche comportamenti che trovano nella richiesta di cittadinanza un modo per mettersi in pace con la burocrazia italiana e null'altro.

Occorre dunque rendere il percorso della cittadinanza e di conseguenza quello dell'integrazione più consapevole e per farlo è necessario che chi si avvicina a questo tema lo faccia senza alcun tipo di pregiudizio, "da analfabeti" come ha dichiarato Gianpaolo Trevisi, direttore della scuola di Polizia di Peschiera, presente a Brescia. "Il pregiudizio pone un velo sulla realtà, non ci permette di confrontarci e approfondire il fenomeno secondo verità". E la verità è che oggi siamo di fronte ad un mondo che vede bambini dare risposte ai loro genitori, bambini nati e cresciuti in Italia che fungono da ponte tra culture diverse, tra i genitori stranieri e il Paese che li ha accolti. "Il compito di ognuno di noi", ha poi concluso Trevisi, "è quello di far coincidere le strade della giustizia e della legge ma oggi, con questa normativa, non sempre le due strade si incontrano".

A fornire un quadro completo dello stato in cui le forze di Polizia si trovano ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione ci ha pensato il vice questore di Brescia, Emanuele Ricifari. "Alla Polizia è stato affidato il fenomeno dell'immigrazione, ma non il governo di esso", ha detto. "I limiti di tale scelta appaiono ancora più evidenti se si considera che la percezione di tale fenomeno, anche da parte delle istituzioni, è figlia di una disciplina emergenziale che, data la sua natura, oggi appare assolutamente inefficace". Ricifari, nel suo intervento, ha posto l'accento sulla difficoltà degli operatori del settore a fare luce su una disciplina tanto complessa quanto farragginosa, "Gli stessi Patronati", ha dichiarato il vice questore di Brescia, "sono stati messi ai margini di questo sistema, coinvolti dalla politica più per snellire la quantità di istanze che per dare qualità al servizio".

Chi del patronato è profondo conoscitore, come Silvano Sangalli, coordinatore regionale Ital Lombardia, ha ripercorso la storia dell'impegno dell'Ital per gli immigrati, descrivendo il valore aggiunto che tale impegno, propedeutico a quello della cittadinanza, segna per gli operatori e

per la struttura. "Il lavoro sull'immigrazione", ha detto Sangalli, "ha arricchito lo spessore umano delle persone, è stato un forte antidoto contro i razzismi quotidiani, è stata una finestra sul mondo".

Uno dei protagonisti di questa attività sul territorio per la UIL di Brescia è Claudio Comincini, che ha dichiarato: "la cittadinanza è un diritto fondamentale prioritario, gli immigrati costituiscono una importante risorsa per questo Paese, come anche i familiari dei neo cittadini italiani. Non bisogna avere paura di accogliere



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

queste persone, perché integrazione è ricchezza".

Emigrazione ed immigrazione vengono oggi affrontati come due facce della stessa medaglia e a ricordarlo è stato Alberto Sera, vicepresidente Ital Uil nazionale, che nell'affrontare il tema dei diritti fondamentali ha citato un intervento del presidente del Senato, Pietro Grasso, che in occasione di una recente visita a Marcinelle in Belgio, luogo simbolo del sacrificio di tanti nostri emigrati, ha dichiarato: "è impensabile che si dia un apporto lavorativo ad un Paese e non si abbia il diritto di cittadinanza. Il fatto di entrare dentro la cultura di un Paese deve poter far sì che questo Paese, l'Italia in particolare, riconosca i diritti e i meriti acquisiti lavorando".

Un approfondimento sulla legislazione europea in materia di concessione della cittadinanza è stato poi fornito da Gabriele di Mascio della UIM. Di Mascio ha evidenziato come la normativa italiana sia tra le più restrittive in Europa: l'Osservatorio per la democrazia dell'UE ha infatti elaborato alcuni indicatori relativi alla normativa sulla cittadinanza i cui valori oscillano tra 0 e 1, dove 0 è il valore nullo per disposizioni di legge più restrittive e 1 è il valore che indica provvedimenti più inclusivi.

Nel caso dell'Italia i due indicatori relativi rispettivamente allo ius soli e alla naturalizzazione assumono i seguenti valori: 0.23 per lo ius soli - agli estremi troviamo la Danimarca con lo 0.08 e il Portogallo con lo 0.81 - e 0.48 per la naturalizzazione ordinaria - agli estremi la Danimarca con lo 0.08 e il Belgio con lo 0.95 -. Ciò dimostra come il nostro Paese sia tra quelli meno inclusivi in materia di concessione della cittadinanza, sconfessando così vari luoghi comuni strillati sui mass media secondo cui in Europa non ci siano esempi di buona legislazione.

L'intervento conclusivo di Guglielmo Loy, segretario confederale Uil, è stato preceduto da alcuni slogan utilizzati per la festa dei popoli, celebrata ogni anno dalla diocesi di Brescia e che ricordano molte riflessioni della Uil: "conoscere l'altro attraverso i suoi occhi" (2010); "costruiamo un mondo di concittadini" (2011); "Brescia aperta e solidale" (2012); "Vieni a scoprire i mille volti della tua città" (2013).

Il segretario confederale Loy ha esordito con soddisfazione: "oggi abbiamo fatto giustizia di tanti luoghi comuni". Fortemente critico, invece, circa la chiusura nei confronti dell'accoglienza di lavoratori provenienti da zone dell'Africa a noi vicine e che, in questi Paesi: "è stato vissuto come



un rifiuto di rapporti, proprio da chi ha potenzialità e giovani energie tanto da rappresentare una ricchezza per il nostro Paese".

In un crescendo di proposte Loy ha così concluso: "costruire da noi una legge più adeguata alla realtà, rivisitare le regole è "ultramaturato", dare libertà di scelta sulla cittadinanza, avere una legge razionale con una maggioranza composita. Su queste linee i parlamentari devono respirare un'aria diversa, quella che noi costruiamo con queste iniziative Ital Uil".

VERSO LA VI CONFERENZA ITALIA – AMERICA LATINA E CARAIBI: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI ARGENTINA GUILLERMO RAMON CARMONA ALL'IIILA

Roma - Il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati della Repubblica Argentina Guillermo Ramon Carmona, sarà domani, 3 ottobre, ospite dell'IIILA per presentare la Conferenza "Una visione argentina dei processi di integrazione politica in Sudamerica.

L'evento, organizzato dall'Istituto Italo Latino-Americano (IIILA) e dall'Ambasciata della Repubblica di Argentina in Italia, nell'ambito degli eventi preparatori della VI Conferenza Italia – America Latina e Caraibi (Roma, 12-13 dicembre 2013), si terrà nella sala Con-

ferenze dell'Istituto in via Paisiello, 24 alle 18.00.

I lavori saranno introdotti dal saluto del Presidente dell'IIILA e Ambasciatore di Messico, Miguel Ruíz-Cabañas e del Segretario Generale, Ambasciatore Giorgio Malfatti di Monte Tretto.

Guillermo Carmona è stato Segretario del Medio Ambiente nel governo di Mendoza (2008-2011); integrante del Consiglio della Magistratura della Provincia di Mendoza in rappresentazione della Camera dei Deputati (2006-2007); Vice Presidente dell'onorevole Camera dei Deputati della Provincia di Mendoza, eletto per tre periodi consecutivi (2005-2007), Integrante del Gruppo di Assistenza Tecnica della Rete Argentina di Municipi e coordinatore del Gruppo responsabile dell'elaborazione del "Digesto Municipale" per la Municipalità di Godoy Cruz (Mendoza); Consultore e istruttore del Programma di Cooperazione Orizzontale, Cancelleria della Repubblica di Argentina e la Repubblica di Guatemala sulla gestione e valutazione dei servizi pubblici municipali.

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com

MONUMENTO A COLOMBO: PEZZI STACCATI E DI NUOVO LE IMPALCATURE, MA INTANTO LA COLLETTIVITÀ PREPARA LA FESTA DEL 12 OTTOBRE

Buenos Aires - "La comunità italiana si accinge a celebrare un nuovo anniversario della storica data del 12 ottobre 1492 e a rendere omaggio a Cristoforo Colombo, grande navigatore genovese, chiaro esponente dell'uomo del Rinascimento italiano, che immaginò il lungo viaggio nelle Indie che invece comportò la scoperta di un continente da parte dell'Europa.



Un grande uomo del Rinascimento italiano che un secolo fa la collettività italiana dell'Argentina scelse quale simbolo dell'incontro tra gli emigrati italiani giunti in questo Paese e il popolo argentino, che lo accolse e del quale fa parte da oltre un secolo".

"Un monumento che negli ultimi mesi è stato oggetto di un incomprensibile progetto per spostarlo in un'altra città, per fare posto a una statua raffigurante Juana Azurduy, eroina dell'Indipendenza argentina, donato dalla Bolivia. Togliere un regalo per mettere al suo posto un altro, non ha molto senso se entrambi sono doni al popolo argentino. Il monumento donato dalla collettività italiana, che da un secolo si trova in quel posto, è stato smontato, ufficialmente per essere restaurato, in attesa che la giustizia si pronunci sulla proprietà dello stesso - lo stato nazionale o quello comunale di Buenos Aires - e quindi su chi ha il diritto di disporre su di esso. È in corso una misura cautelare che vieta al governo nazionale di portare via il monumento, fino a che non sarà decisa la questione di fondo. Ma intanto ci sono due novità che preoccupano. La prima è che sono state rimesse le impalcature intorno al monumento o, per esser più precisi, intorno alla base del monumen-

to, cioè a quella parte dell'opera di Arnaldo Zocchi destinata a raccogliere testimonianze del viaggio di Colombo e della presenza italiana in Argentina. Le impalcature erano state tolte oltre un mese fa e non è stato spiegato il motivo per il quale adesso sono state rimesse.

L'altro motivo di preoccupazione è la comparsa di nuovi pezzi di marmo, appoggiati su uno dei blocchi della colonna sulla quale era collocata la statua di Colombo.

In fotografie di inizi di settembre, si vedevano solo alcuni pezzi, mentre ora, sullo stesso blocco, si vedono altri pezzi di marmo di Carrara, col quale è costruito il monumento. Evidentemente o si erano staccati prima ed erano caduti per terra e ora sono stati raccolti e messi insieme agli altri, oppure sono pezzi del monumento che si sono staccati recentemente, forse quando è stata innalzata un'altra volta la impalcatura.

C'è da chiedersi un'altra volta su chi sono i responsabili dei lavori che si stanno eseguendo sul monumento a Colombo, chi si farà carico della sua integrità, chi assumerà la responsabilità - politica, civile e penale - nel caso che esso sia

danneggiato.

Si prepara la festa del 12 ottobre.

Intanto però, la comunità italiana sta preparando le celebrazioni di un nuovo anniversario del 12 ottobre e nelle intenzioni degli organizzatori, la manifestazione si terrà il 12 ottobre a partire dalle ore 16.

FEDIBA, COMITES di Buenos Aires, FACIA ed altri enti di rappresentanza della nostra comunità, si stanno adoperando nell'organizzazione di un grande festival, pieno di colori, musiche, bandiere, artisti, stendardi, costumi tradizionali, ecc.

Una festa di colore per manifestare, pur in una situazione che non piace alla collettività, che il monumento a Colombo deve rimanere al suo posto, come è stato auspicato da queste istituzioni e da tante altre, come anche l'InterComites, che nella sua riunione di Bahía Blanca ha manifestato l'opposizione delle comunità italiane di tutta l'Argentina. Probabilmente tornerà sulla questione, per ribadire questo punto di vista, nella riunione che si terrà dopodomani e venerdì a Mar del Plata.

Intanto si è in attesa dei permessi concessi dal Governo della Città di Buenos Aires, per la festa del 12 ottobre, davanti al monumento a Colombo, con la speranza che serva a riportare la statua al suo posto originale, chiudendo un contenzioso incomprensibile e comunque manifestando rispetto e fedeltà ai nostri predecessori, ai milioni di italiani che col loro sforzo, capacità e amore per questa terra e questo popolo, hanno contribuito in modo determinante a fare grande questa Argentina".



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it



**L'ORO DEI FIORI
Miele**
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

RINNOVO COMITES E CGIE/ CASTELLENGO (CGIE): ELEZIONI ENTRO MARZO 2014 ALTRIMENTI DIMISSIONI DI MASSA!

Roma - "Nel mio peregrinare tra le comunità italiane nel mondo per gli impegni professionali che, da diversi anni, ho come Vice Presidente del Patronato ITAL UIL, ma anche per le occasioni che mi offre il CGIE di partecipare a riunioni ed assemblee, posso testimoniare che gli italiani all'estero, le loro associazioni e gli stessi membri dei tanti Comites è dal 2009 che, giustamente, si lamentano dei continui rinvii delle elezioni per il rinnovo sia degli stessi Comites che del CGIE".

Così scrive Mario Castellengo nella sua veste di consigliere del Cgie, che – all'indomani delle Commissioni continentali – ribadisce la necessità di convocare quanto prima le elezioni dei Comites e, quindi, del Cgie.

"Ho accolto con soddisfazione le preannunciate dimissioni, in un dibattito pubblico alla Festa nazionale del PD a Genova, da Segretario Generale del CGIE del compagno Elio Carozza – aggiunge Castellengo – qualora il Ministro Emma Bonino non convochi prima della prossima assemblea generale del CGIE, di fine novembre, le elezioni per il rinnovo di questi due importanti organismi istituzionali rappresentativi degli italiani all'estero. Mi ha pure fatto piacere apprendere da alcuni dei consiglieri presenti (anche se purtroppo non viene citato nel documento finale dei lavori della Commissione) che, nel corso della recente assemblea della Commissione continentale Europa/Nord Africa di Hannover, è stato dato ampio sostegno al Segretario Generale per questa sua forte presa di posizione. Ciò significando, implicitamente, che pure i consiglieri di questa Commissione continentale daranno le loro dimissioni qualora il ministro degli Affari Esteri Emma Bonino non convochi al più presto le elezioni in modo che si possano



COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

tenere agli inizi del 2014".

"Ebbene – annuncia Castellengo – anche da parte mia desidero esprimere tutto il mio sostegno ad Elio Carozza ed assicurargli che vi saranno pure le mie dimissioni e ritengo che altrettanto faranno tutti gli altri colleghi del Consiglio Generale. Tuttavia, a mio avviso, ed è un'opinione peraltro condivisa dal consigliere Dino Nardi, membro del Comitato di presidenza nonché coordinatore europeo della UIM, sarebbe importante che questa azione di protesta del CGIE, per avere il successo auspicato, venisse accompagnata pure dalle contestuali dimissioni dei membri di tutti i Comites presenti nel mondo nonché da una forte ed unanime azione di sostegno da parte degli eletti in parlamento nella Circoscrizione Estero!".

AL CNEL LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO 2012 – 2013

Roma - Verrà presentato martedì prossimo, 1 ottobre, nella sede del Cnel il Rapporto sul mercato del lavoro 2012-2013, realizzato annualmente dal Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro.

Aprirà i lavori – alle 9.30 - il Presidente del CNEL, Antonio Marzano, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Enrico Giovannini.

Seguirà la presentazione del Rapporto a cura di Alessandra Del Boca, Presidente della Commissione speciale dell'Informazione (III) del CNEL.

Sono previsti gli interventi di Antonio Golini, Presidente ISTAT, Antonio Mastrapasqua, Presidente INPS, Stefano Scarpetta, Director for Employment, Labour and Social Affairs, OECD/OCSE, Susanna Camusso, Se-



gretario generale CGIL, Raffaele Bonanni, Segretario generale CISL, Luigi Angeletti, Segretario generale UIL, Pierangelo Albini, Direttore Relazioni Industriali, Sicurezza e Affari Sociali, Confindustria, Ivan Malavasi, Presidente R.ETE. Imprese Italia.

Il Rapporto fotografa la fase recessiva che colpisce il nostro Paese dal 2008, e analizza taluni segnali di possibile inversione di tendenza a partire dal 2014.

PIETRO IOCCA (CISL) ELETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CIV DELL'INPS

Roma - Oggi, 1° ottobre, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Enrico Giovannini si è svolta presso la Sede Centrale dell'INPS la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS.

Alla presenza del Presidente dell'Istituto, Antonio Mastrapasqua, e del Direttore Generale, Mauro Nori, i Componenti del CIV hanno proceduto all'elezione del loro Presidente, scegliendo Pietro Iocca della CISL, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti del settore pubblico.

Successivamente, su proposta del neo eletto Presidente, i Componenti del CIV hanno proceduto all'elezione del Vice Presidente, votando Fabio Pontrandolfi di Confindustria, che rappresenterà i datori di lavoro del settore privato.

L' "EVITA COMPANERA" A NILDA NERVI: IL SENATO ARGENTINO PREMIA LA DONNA DI ORIGINI ROMAGNOLE PER LA SUA LUNGA ATTIVITÀ POLITICA E SOLIDALE

Bologna - È un riconoscimento che premia una vita di impegno politico e sociale quella conferita dal Senato della Nazione Argentina a Nilda Nervi, argentina di origini emiliano romagnole (i suoi genitori Maria Lazzarini e Sebastiano Nervi, sono originari rispettivamente di Montescudo e di Coriano in provincia di Rimini) e residente a Viedma (Provincia di Río Negro).

Si tratta dell' onorificenza "Evita Compañera" e viene assegnata a una donna per ogni provincia argentina, che per la sua attività solidale esprima al meglio gli ideali di María Eva Duarte de Perón ("Evita"), anche chiamata "La abanderada de los humildes".

Nilda Nervi, classe 1942, è una militante politica molto conosciuta a Viedma. Nel 1973 è stata consigliere comunale della città argentina e al tempo stesso direttrice provinciale del Ministero degli Affari Sociali.

La sua carriera politica l'ha vista ancora due volte Consigliera comunale (nel 1995 e 2007), Deputata provinciale (2000) e Difensora del Popolo provinciale (2001). Tra le tante azioni messe in campo a favore delle donne, la legge comunale da lei proposta che istituisce a Viedma il Consiglio Comunale delle Donne, di cui lei stessa è stata poi eletta presidente dal voto popolare. Dopo il riconoscimento fattole dal Senato Nazionale, il 19 settembre scorso è stata premiata anche dal Consiglio Comunale di Viedma – su proposta di due giovani consiglieri comunali del Partido Justicialista, proposta accolta all' unanimità dal tutte le altre forze politiche - come esempio di militanza politica e compromesso sociale.

Nilda Nervi si è affiliata al Partido Justicialista nel 1972 e ha fatto parte della generazione dei giovani militanti politici che hanno subito la feroce dittatura militare iniziata nel 1976 e che ha portato



alla morte di 30 mila "desaparecidos" per la maggior parte giovani. All' epoca Nilda era funzionaria politica ed è stata imprigionata, nonostante fosse incinta di 6 mesi. Infatti, chi qui vi scrive, è nata di 7 mesi e di soli 1,750 chilogrammi, nel settembre 1976 mentre lei era detenuta in ospedale. Entrambe abbiamo avuta la fortuna di sopravvivere e questo grazie solo alla sorveglianza di tanti compagni politici e di alcune buone persone che ci stavano attorno.

Ma la Giunta Militare ha bollato mia madre come "soggetto sovversivo", accusa che ha significato il licenziamento dall' impiego pubblico. Le è stato impedito di lavorare fino al 1983, con il ritorno della democrazia. Lei aveva 4 figli piccoli allora e quelli sono stati anni di fame per noi, dove "il figlio maggiore si privava del cibo per fare mangiare la più piccola" come lei stessa ha raccontato pubblicamente in Consiglio Comunale a Viedma il giorno del conferimento della seconda onorificenza. (rebeca belloso lazzarini*\aise)

* Emiliano Romagnoli nel Mondo

ATTIVISTA ITALIANO DI GREENPEACE IN CARCERE IN RUSSIA/ BONINO: IN STRETTO CONTATTO CON L' AMBASCIATA A MOSCA

Roma - Il Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino si mantiene in stretto contatto con l' Ambasciata a Mosca e il Consolato Generale a San Pietroburgo per seguire il caso di Cristian D' Alessandro - attivista di Greenpeace in stato di detenzione nella Federazione Russa. È quanto si apprende da una nota della Farnesina in cui si spiega che il Console Generale a San Pietroburgo, Luigi Estero, è stato informato che – conclusasi la procedura di interrogatorio davanti al Giudice - a tutti gli arrestati, incluso D' Alessandro, è stato contestato il reato di pirateria.

Al riguardo, Bonino esprime il forte auspicio "che l' inchiesta chiarisca i fatti e consenta la rapida conclusione della vicenda, che tenga conto della natura pacifica della protesta".

Il Console Generale ha ricevuto la telefonata di D' Alessandro - che ha confermato di essere in buone condizioni di salute – e

sta inoltre organizzando un incontro tra D' Alessandro e i genitori che si recheranno in Russia nella terza settimana di ottobre. Le autorità russe hanno assicurato piena disponibilità ad autorizzare visite consolari e di parenti.

Su impulso del Ministro Bonino, l' Ambasciatore a Mosca Ragolini ha convocato un incontro con gli Ambasciatori di Danimarca, Finlandia, Francia, Olanda, Polonia, Svezia e Regno Unito, allargato alla Delegazione UE ed alla Presidenza lituana, per coordinare apposite iniziative per favorire la rapida liberazione dei fermati.

Parallelamente prosegue l' attività di coordinamento nell' ambito del Gruppo per la Protezione Consolare - riunitosi su convocazione della Delegazione UE - con l' inclusione delle dieci Ambasciate non comunitarie i cui cittadini sono anch' essi in stato di fermo (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Nuova Zelanda,

Svizzera, Turchia, Ucraina e USA). domani. Il tema è stato trattato anche oggi nella riunione degli Ambasciatori UE.

Come nel caso D' Alessandro, si ricorda nella nota, la Farnesina segue direttamente attraverso la sua rete diplomatico-consolare più di 7.000 connazionali all' estero – di cui 3.103 detenuti – che presentano diverse problematiche di emergenza o di assistenza legale, informando in maniera continuativa i familiari in Italia. A questi casi se ne aggiungono altrettanti seguiti quotidianamente ed autonomamente anche con interventi di assistenza finanziaria dalle sedi diplomatico-consolari all' estero. Riguardo poi in particolare alla problematica di minori contesi, su circa 330 casi di sottrazione internazionale di bambini italiani (o doppi cittadini) illecitamente trattenuti all' estero, ne sono stati risolti positivamente la metà.

"LA CULTURA VISUALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA E URUGUAY": FABIO RAGONE ALLA CASA DEGLI ITALIANI DI BARCELLONA

Barcellona - "La cultura visuale dell'emigrazione italiana in Argentina e Uruguay" è il titolo della conferenza che il fotografo e ricercatore Fabio Ragone presenterà martedì 1 ottobre, alle 19, nel Salone della Casa degli Italiani di Barcellona.

Nel corso della serata Ragone presenterà l'ultima parte, che inizierà a gennaio 2014, della sua ricerca iniziata qualche anno fa. Una ricerca il cui archivio è già stato in parte presentato alla Casa degli Italiani nel corso di una serata dedicata all'emigrazione lo scorso 20 gennaio.

"In tanti mi chiedono perché ho studiato le generazioni di origine italiana in Argentina e Uruguay e non, ad esempio, negli Stati Uniti", dice il fotografo e ricercatore, che poi aggiunge: "L'ho fatto essenzialmente per un motivo: in questi due Paesi le comunità di

origine italiana, per quanto siano già alla quarta generazione (stiamo parlando di un'emigrazione della seconda metà dell'Ottocento, ndr), sentono ancora fortissimo il legame con la terra di origine, come se ci sia qualcosa di irrisolto nella loro identità attuale di argentini o uruguayani. Stiamo infatti parlando di Paesi dove ci sono tra il 45% e il 50% di discendenti di italiani: il nostro modo permea ogni manifestazione della loro cultura. Senza esagerare, credo che molti uruguayani e argentini siano così italiani che neanche se ne rendono conto". Per illustrare la sua ricerca Ragone ha scelto la "cultura visuale" perché, spiega, "è la più volatile di tutte: foto e documenti si rovinano facilmente ed è dovere di un ricercatore preservare e conservare questo patrimonio di storia e di storie".

LA CHIESA, CHE È SANTA, NON RIFIUTA I PECCATORI, MA CHIAMA E ACCOGLIE TUTTI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

ROMA\ aise\ - "In che senso la Chiesa è santa se vediamo che la Chiesa storica, nel suo cammino lungo i secoli, ha avuto tante difficoltà, problemi, momenti bui? Come può essere santa una Chiesa fatta di esseri umani, di peccatori? Uomini peccatori, donne peccatrici, sacerdoti peccatori, suore peccatrici, Vescovi peccatori, Cardinali peccatori, Papa peccatore? Tutti.

Come può essere santa una Chiesa così?". Questi gli interrogativi che Papa Francesco ha indirizzato questa mattina ai tanti fedeli che hanno partecipato all'udienza generale svolta a Piazza San Pietro. Il papa, proseguendo il ciclo di catechesi sul "Credo", si è soffermato in particolare sulla santità della Chiesa, lasciandosi guidare da un brano della Lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso.

Nella lettera, Paolo, prendendo come esempio i rapporti familiari, afferma che "Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa". Questo, ha spiegato il Papa, significa che "Cristo ha amato la Chiesa, donando tutto se stesso sulla croce. E questo significa che la Chiesa è santa perché procede da Dio che è santo, le è fedele e non l'abbandona in potere della morte e del male". Dunque "non è santa per i nostri meriti, ma perché Dio la rende santa, è frutto dello Spirito Santo e dei suoi doni. Non siamo noi a farla santa. È Dio, lo Spirito Santo, che nel suo amore fa santa la Chiesa".

"Voi potrete dirmi: ma la Chiesa è



formata da peccatori, lo vediamo ogni giorno. E questo è vero: siamo una Chiesa di peccatori; e noi peccatori – ha aggiunto – siamo chiamati a lasciarci trasformare, rinnovare, santificare da Dio. C'è stata nella storia la tentazione di alcuni che affermavano: la Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati. Questo non è vero! Questa è un'eresia! La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità.

grandi peccati, come posso sentirmi parte della Chiesa?". Caro fratello, cara sorella, è proprio questo che desidera il Signore; che tu gli dica: "Signore sono qui, con i miei peccati". Qualcuno di voi è qui senza i propri peccati? Qualcuno di voi? Nessuno, nessuno di noi. Tutti – ha ribadito Papa Francesco – portiamo con noi i nostri peccati. Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo: "Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore!". E il Signore può trasformare il cuore".

"Nella Chiesa, - ha annotato – il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica. Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo

della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: voglio tornare in casa, troverai la porta aperta, Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre, Dio ti aspetta sempre,



Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa. Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste. Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti. La Chiesa a tutti offre la possibilità di percorrere la strada della santità, che è la strada del cristiano: ci fa

incontrare Gesù Cristo nei Sacramenti, specialmente nella Confessione e nell'Eucaristia; ci comunica la Parola di Dio, ci fa vivere nella carità, nell'amore di Dio verso tutti".

"Chiediamoci, allora: ci lasciamo santificare? Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa? Siamo una Chiesa – si è chiesto ancora il Papa – in cui si vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?"

"Un'ultima domanda: che cosa posso fare io che mi sento debole, fragile, peccatore? Dio ti dice: non avere paura della santità, non avere paura di puntare in alto, di lasciarti amare e purificare da Dio, non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. Lasciamoci contagiare dalla

santità di Dio. Ogni cristiano – ha sottolineato con forza Papa Francesco – è chiamato alla santità e la santità non consiste anzitutto nel fare cose straordinarie, ma nel lasciare agire Dio. È l'incontro della nostra debolezza con la forza della sua grazia, è avere fiducia nella sua azione che ci permette di vivere nella carità, di fare tutto con gioia e umiltà, per la gloria di Dio e nel servizio al prossimo. C'è una celebre frase dello scrittore francese Léon Bloy; negli ultimi momenti della sua vita diceva: "C'è una sola tristezza nella vita, quella di non essere santi". Non perdiamo la speranza nella santità, percorriamo tutti questa strada. Vogliamo essere santi? Il Signore ci aspetta tutti, con le braccia aperte; ci aspetta per accompagnarci in questa strada della santità. Viviamo con gioia la nostra fede, - ha concluso – lasciamoci amare dal Signore... chiediamo questo dono a Dio nella preghiera, per noi e per gli altri".

La Sensi benedice la Roma di Garcia "Mi ricorda la squadra di Capello"

Dopo aver lasciato la presidenza, è rimasta una tifosa. "Per i risultati la squadra mi ricorda quella di Capello, per il gioco e lo spettacolo quella di Spalletti"

Sebbene non sia più presidente della Roma, Rosella Sensi ne è rimasta una grande tifosa. E, come tutti i tifosi, si gode il primato della squadra. "Come risultati, questa Roma mi ricorda quella di Capello, ma non vorrei andare troppo oltre perché sono scaramantica. Per come gioca e diverte, invece, mi ricorda quella di Spalletti", spiega la Sensi all'emittente radiofonica Centro Suono Sport. Lo fa alla vigilia di San Francesco, onomastico del padre Franco morto il 17 agosto 2008: "Domani verrà celebrata una messa per mio padre nella Cappella di Sant'anna in Vaticano. E' un modo per ricordarlo tutti assieme".

TOTTI — Tra la famiglia Sensi e Totti c'è sempre stato un feeling particolare. Totti che di recente ha allungato il contratto fino al 2016: "Quando ho rinnovato il suo contratto per 5 anni tutti mi avevano criticata, ma Francesco si merita questi due anni per come sta giocando sul campo. E' indispensabile per questa Roma: non vorrei parlare troppo bene di Francesco visto che lui lo sa, è importante per questa società. Quando smetterà di giocare, secondo me potrà ricoprire diversi ruoli a livello dirigenziale, sia a livello giovanile dove c'è Bruno Conti, che ricopre il ruolo benissimo, sia come direttore tecnico. Viste le sue doti, può dare molto di più a livello tecnico e societario che come rappresentante della Roma nel mondo".

PROPRIETÀ ESTERE — Dopo la Roma, passata dai Sensi a Pallotta, ora toccherà all'Inter, prossima avversaria della Roma, passare nelle mani di Thohir: "Credo che si stia perdendo un po' questo senso del calcio, mi auguro che investendo non si venga a perdere quella parte che serve per lavorare in questo mondo, se non c'è passione nel calcio non si può fare business".

LEGA E PRESIDENTE — Sulla situazione in Lega, poi, la Sensi aggiunge: "Ricordo con un sorriso le riunioni di Lega, mi au-



guro che ci si possa sedere intorno al tavolo nell'interesse del calcio italiano e dei tifosi". E sulla proposta di De Laurentiis di giocare Roma-Napoli a mezzanotte vista la manifestazione dei No Tav: "Conoscendo Aurelio De Laurentiis, che è un grande presidente e un innovatore, credo che bisogna lasciar un po' di certezze ai tifosi, ma dopo aver visto le partite alle 12,30 non mi stupisco più di niente".

Amnesie, problemi fisici e un modulo prevedibile: la Juve fatica in Europa

Il 2-2 col Galatasaray ha evidenziato il momento non brillantissimo dei campioni d'Italia.

Ma Conte difende il 3-5-2: "Non ho gli uomini adatti al 4-3-3"

Ieri sera, chiacchierando con Conte e Quagliarella nelle interviste dopo il 2-2 col Galatasaray, si percepiva tutto il loro fastidio nel rispondere alle domande sul momento non brillantissimo della Juventus. Hanno ragione: stiamo parlando dei bicampioni nazionali in carica, di una squadra ancora imbattuta in questa stagione, che ha già vinto un trofeo ed è in piena corsa per tutti gli altri. Stiamo parlando del club che da due anni offre il calcio di più alto livello in Italia, nonché di un gruppo di giocatori dotati di cuore, anima e carattere per ribaltare anche partitacce come quella coi turchi a Torino. Ma al di là di qualche esagerazione giornalistica (la Juve che stenta è una notizia, ovviamente), l'impressione è che i bianconeri abbiano davvero alcuni problemi, al momento. E siano i primi a saperlo.

FAME E INFORTUNI — Questione numero uno: la fame. Quella di vittorie, s'intende. Conte e i suoi uomini s'infuriano, quando sentono parlare di "Juve meno affamata". In effetti, è difficile pensare che la Signora sia sazia di successi, soprattutto in Europa, dove c'è ancora molto da conquistare. Una spiegazione può essere di natura atletica: pare che, a differenza del passato recente, la preparazione sia stata pensata per



dare i suoi frutti in primavera, pagando il prezzo in autunno. Se le gambe sono più pesanti, è difficile aggredire gli avversari con l'abituale foga agonistica. E la sensazione che anche i migliori "pedalatori" (Vidal, gli esterni) non abbiano ancora il solito sprint diventa certezza, specie quando il calendario presenta big match in serie, a distanza di tre-quattro giorni. In questo senso, gli infortuni muscolari di Vucinic e Lichtsteiner aggiungono un altro carico sul tavolo: il montenegrino ha caratteristiche insostituibili per Conte in attacco, dietro lo svizzero a destra



c'è il vuoto (del miglior Isla si sono perse le tracce).

BLACK-OUT DIFENSIVI — In un contesto simile, è fondamentale che almeno la testa lavori al massimo. E' per questo motivo che Buffon, in un'intervista recente, ha posto l'accento solo ed esclusivamente sul fattore mentale: la scarsa reattività fisica ci può stare, gli errori di concentrazione no. E ai tanti black-out visti in quest'avvio di stagione si sono aggiunti i due di ieri, pesantissimi. Sul primo gol, la frittata la fa Bonucci col retropassaggio, Buffon la mette in padella con l'uscita lenta e Drogba (uno che non ha problemi di fame, nemmeno a 35 anni) se la pappa leccandosi i baffi. La rete del 2-2 è, se possibile, ancora peggiore. Un po' perché arriva un minuto dopo aver completato la rimonta, un po' perché sbagliano tutti: Isla (pur sapendo che la difesa è passata a 4 e manca dunque un centrale) resta altissimo a destra su un avversario non pericoloso, Chiellini si fa sovrastare da Drogba nello stacco sul lancio lungo, Pogba tarda nel raddoppio sull'ivoriano e non copre l'inserimento di Inan, che costringe Barzagli a interessarsi di lui e ad arrivare in ritardo su Bulut. Disastro.

IL MODULO — Un discorso a parte, infine, merita l'aspetto tattico. La solidità del 3-5-2 bianconero è garanzia di punti in Italia, ma il livello medio dei rivali in Champions è più alto. Quel modulo, alla lunga, rischia di diventare prevedibile. Prendiamo il

caso di ieri sera: al Galatasaray, che stenta da matti nel campionato turco, è appena arrivato Roberto Mancini che, parole sue, ora è impegnato "più che altro a imparare il nome dei giocatori della rosa". Da tecnico esperto, però, conosce bene il gioco di Conte. E il 3-5-2 bianconero è stato per lui un aiuto, uno dei pochi punti di riferimento in una serata piena di novità: lo ha imbrigliato alla perfezione, i giallorossi non hanno mai sofferto fino all'intervallo. Quando è entrato Llorente e la Juve è passata al 4-3-3, i turchi hanno sbandato e sono andati al tappeto, salvando un prezioso punto solo con un colpo di coda. Conte ha frenato subito i voli di fantasia: "Non ho gli uomini adatti al 4-3-3, solo Pepe lo sa interpretare". Ci sta, nessuno come lui conosce i suoi giocatori. Ma qualche variante tattica andrà trovata. E tra le big europee (Bayern, Borussia Dortmund, Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid, le inglesi, il Psg), nessuna adotta il 3-5-2, uno schieramento molto italiano e poco europeo.

RISCOSSA — La Juve, comunque, merita fiducia. Anzi, la stra-merita. Nulla è compromesso, c'è margine per ripartire di slancio. C'è qualità in organico e c'è un grande tecnico alla guida. "A Madrid col coltello tra i denti", ha ordinato Conte. Non è un'impresa impossibile: l'ha appena dimostrato Simeone, violando il Bernabeu col suo Atletico, la squadra più calda del momento